EUROPAFACTOR

INFORMATIVA AL PUBBLICO – PILLAR 3

RESOCONTO AL 31 DICEMBRE 2024

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2025

SOMMARIO

1 PREMESSA 4
2 OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO 5
2.1 PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI 5
2.2 RISCHIO DI CREDITO 6
2.2.1 DEFINIZIONE 6
2.2.2 MODALITÀ DI ANALISI E GESTIONE 6
2.2.3 CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE 8
2.3 RISCHIO DI CONCENTRAZIONE 9
2.3.1 DEFINIZIONE 9
2.3.2 MODALITÀ DI ANALISI E GESTIONE 9
2.3.3 CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE 9
2.4 RISCHIO DI MERCATO 10
2.4.1 DEFINIZIONE 10
2.5 RISCHIO OPERATIVO 10
2.5.1 DEFINIZIONE 10
2.5.2 MODALITÀ DI ANALISI E GESTIONE 10
2.5.3 CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE 11
2.6 RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE 11
2.6.1 MODALITÀ DI ANALISI E GESTIONE 11
2.6.2 CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE 12
2.7 ALTRI RISCHI 13
2.7.1 RISCHIO STRATEGICO 13
2.7.1.1 DEFINIZIONE 13
2.7.1.2 MODALITÀ DI ANALISI E GESTIONE 14
2.7.2 RISCHIO REPUTAZIONALE 14
2.7.2.1 DEFINIZIONE 14
2.7.2.2 MODALITÀ DI ANALISI E GESTIONE 14
2.7.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ 14
2.7.3.1 DEFINIZIONE 14
2.7.3.2 MODALITÀ DI ANALISI E GESTIONE 15
2.7.4 RISCHIO RESIDUO 15
2.7.4.1 DEFINIZIONE 15
2.7.4.2 MODALITÀ DI ANALISI E GESTIONE 15
3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA 16
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA 16
3.2 FUNZIONE INTERNAL AUDIT 16
3.3 FUNZIONE RISK MANAGEMENT 17
3.4 COMPLIANCE 18
3.5 AMMINISTRAZIONE, TESORERIA E BILANCIO 18
4 FONDI PROPRI 18

4.1 COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI 18
4.2 DETTAGLIO DEI FONDI PROPRI AL 31 DICEMBRE 2024 19
5 REQUISITI DI CAPITALE 20
5.1 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE 20
5.2 REQUISITI PATRIMONIALI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA 20
6 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E POLITICA DI DIVERSITA' 23
7 POLITICHE DI REMUNERAZIONE 23
8 DICHIARAZIONI DI ADEGUATEZZA E DEL LIVELLO DI RISCHIO 23

1 PREMESSA

Il presente documento, che Europa Factor S.p.A pubblica con frequenza annuale, è redatto in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in merito agli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo previsti dalla disciplina di Basilea.

La disciplina di Basilea chiede che gli intermediari creditizi e finanziari dei Paesi aderenti vengono indirizzati a sviluppare, al proprio interno, strutture più sensibili ai rischi nonché alla loro valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza e del requisito minimo patrimoniale che gli stessi intermediari devono detenere.
Tale disciplina si articola sui così detti "tre pilastri":

- Primo Pilastro (Pillar I): "requisiti minimi di capitale" - definisce la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria (credito, operativo, di mercato);
- Secondo Pilastro (Pillar II): "processo di revisione della vigilanza interna" - richiede che gli intermediari si dotino di processi di controllo volti ad assicurare la propria adeguatezza patrimoniale, attuale, prospettica ed in condizioni di "stress": si sostanzia nella predisposizione del modello ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process);
- Terzo Pilastro (Pillar III): "disciplina del mercato – maggior trasparenza" - introduce obblighi informativi nei confronti del Pubblico sul processo utilizzato per gestire e controllare i rischi. Scopo del Terzo Pilastro di Basilea è quello di integrare i requisiti patrimoniali (primo pilastro) e il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), prevedendo la predisposizione di una informativa specifica sui rischi in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio.

La Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e suoi successivi aggiornamenti - "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nel nuovo «Albo Unico»" ex Art 106 del TUB (Titolo IV, Capitolo 13), recepisce il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) in materia di Terzo Pilastro, e definisce le modalità con cui gli intermediari finanziari devono fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, nonché elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione.
Il documento comprende informative di natura qualitativa, con la descrizione delle metodologie e degli strumenti utilizzati dalla Società per garantire requisiti patrimoniali adeguati ai rischi assunti, ed informazioni di natura quantitativa, relative all'adeguatezza patrimoniale ed all'esposizione ai rischi rappresentate con l'ausilio di tabelle esplicative.
Le informazioni quantitative fanno riferimento al bilancio al 31 dicembre 2024 e, secondo un principio di proporzionalità, hanno un grado di dettaglio calibrato sulla complessità organizzativa aziendale e sul tipo di operatività.

2 OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

2.1 Processi di gestione dei rischi

Europa Factor valuta la propria esposizione ai rischi e la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica coerentemente con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza (Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia), adottando un sistema interno diretto alla misurazione della capacità dei mezzi disponibili (Capitale Complessivo) di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (Capitale Interno Complessivo). Tale misurazione è realizzata tanto in ottica di consuntivo che prospettica, e sia in condizioni di normalità, sia in ipotesi di stress.

A tal fine, la Società si è dotata di Linee Guida per definire i principi, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nel processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Regolamento ICAAP), nonché le fasi del processo e le attività necessarie alla sua attuazione. L'obiettivo del Regolamento ICAAP consiste nell'assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è frutto di un complesso processo organizzativo che richiede il coinvolgimento di una pluralità di strutture e di competenze. In tale ambito, gli organi aziendali svolgono congiuntamente un ruolo di indirizzo, attuazione e controllo del complessivo processo ICAAP, costituendone il fondamento e realizzandone l'impianto. Un ruolo fondamentale in tale processo viene svolto dai seguenti organi aziendali e societari:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato;
- Collegio Sindacale;
- Funzioni aziendali di controllo (Risk Management, Compliance, Audit).

Nell'ambito delle linee guida descritte sono stati presi in considerazione i rischi contenuti nella Circolare 288/15 di Banca d'Italia. Una volta individuati i rischi rilevanti, si identificano i criteri e le regole da utilizzare per valorizzare qualitativamente la rilevanza di un rischio e il grado di impatto sulla operatività aziendale.

I rischi vengono poi valutati attraverso l'attribuzione di un giudizio complessivo basato su più livelli in relazione a:

- valutazione dell'esposizione attuale o prospettica dei rischi;
- probabilità della manifestazione dei rischi;
- tecniche di attenuazione del rischio adottate e eventuali presidi utilizzati per contenere gli effetti negativi derivati dalla manifestazione dei rischi.

Il processo di governo dei rischi individuati prevede:

- attività di gestione e monitoraggio dei rischi, concernenti la definizione degli obiettivi di rischio, delle politiche di governo dei rischi, delle metodologie di misurazione da adottare al fine di misurare i requisiti regolamentari, di determinare il Capitale Interno Complessivo

e, quindi, di valutare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica dell'Intermediario;

- reporting periodico predisposto nell'ambito della gestione dei rischi, al fine di verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e il rispetto dei relativi limiti.

Con riferimento ai rischi maggiormente rilevanti, la Società ha identificato nell'ambito della Risk Policy degli indicatori di interesse il cui monitoraggio permette di rappresentare l'esposizione al rischio della Società nel corso del tempo e confrontarla con gli obiettivi di rischio tempo per tempo stabiliti dagli organi aziendali, e declinati attraverso limiti, se del caso più stringenti di quelli vincolanti imposti da soggetti esterni.

È assicurato un costante monitoraggio degli indicatori, ed il confronto con i corrispondenti limiti di rischio da parte della funzione di Risk Management, che produce apposita informativa verso l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Si riportano di seguito i principali rischi cui Europa Factor S.p.A. è esposta nonché una breve descrizione delle modalità di gestione e controllo adottate al fine della mitigazione della relativa esposizione.

2.2 Rischio di credito

2.2.1 Definizione

Il rischio di credito rappresenta, nella sua usuale accezione, il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

2.2.2 Modalità di analisi e gestione

Il rischio di credito della Società deve essere letto alla luce della attività core da questa svolta, vale a dire l'acquisto a titolo definitivo di crediti non performing.

I crediti acquistati dalla Società sono esclusivamente crediti scaduti e deteriorati acquistati pro soluto; per tali crediti l'insolvenza del debitore si è già ampiamente manifestata nei confronti della cedente originaria. Per Europa Factor il rischio di credito è legato al fatto che, nell'ambito di un'operazione di acquisto di crediti deteriorati, il valore degli incassi realizzati nel processo di recupero dei crediti acquistati, possa non essere sufficiente a coprire il prezzo di acquisto ed i costi di gestione degli stessi.

Con riferimento alla gestione del recupero dei crediti su mandato, attività connessa alla principale, il rischio di credito si traduce nel rischio che la controparte non adempia in tutto o in parte alle proprie obbligazioni.

Le principali tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Società sono costituite da presidi differenziati in funzione della tipologia di esposizione e delle fasi di lavorazione; nello specifico:

Acquisizione dei portafogli - Nella fase di acquisizione di un portafoglio crediti non performing, Europa Factor effettua specifiche analisi finalizzate a valutare la sussistenza di flussi finanziari futuri legati al recupero dei crediti non performing acquistati sufficienti a consentire, al netto dei costi di lavorazione, il recupero del prezzo di acquisto del portafoglio oltre che a una adeguata remunerazione dell'investimento. Per lo svolgimento di tali attività la Società si avvale di specifici algoritmi e software implementati in collaborazione con primari studi di consulenza statistica.

Lavorazione dei portafogli – Il processo di recupero prevede diverse fasi la cui evoluzione è censita tramite l'attribuzione di specifiche codifiche relative allo stato di lavorazione delle pratiche e alla situazione del relativo debitore; ciò consente di definire specifiche classi, che costituiscono consolidati indicatori delle attese di recupero idonei a guidare le attività di recupero.

Classificazione dei portafogli - I modelli di "business" adottati dalla Società prevedono l'allocazione dei crediti deteriorati acquistati in differenti "portafogli" a seconda che la lavorazione degli stessi sia finalizzata a realizzare utili attraverso la raccolta dei flussi finanziari rivenienti dalla attività di recupero dei crediti (portafoglio "*held to collect*") oppure sia finalizzata a realizzare utili sia attraverso la raccolta dei flussi finanziari rivenienti dalla attività di recupero dei crediti che dalla vendita degli stessi attraverso operazioni mirate e finalizzate alla dismissione delle componenti di portafoglio meno performanti (portafoglio "*held to collect & sale*")

Valutazione dei portafogli – Europa Factor valuta i portafogli classificati nel comparto "Held to collect" al Costo Ammortizzato mentre i portafogli classificati nel comparto "Held to collect & Sale" sono valutati al Fair Value con contropartita di una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Il Costo Ammortizzato, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il Fair Value dei portafogli classificati nel comparto "Held to collect & Sale" è determinato attraverso l'adozione di un modello DCF (discounted cash flow).

I flussi di recupero sono stimati sulla base di uno specifico modello finalizzato a definire delle stime oggettive sul recupero atteso, sia in fase di acquisizione che in fase di gestione di un portafoglio ed a classificare le pratiche in base alla loro probabilità di recupero. I flussi di recupero stimati, prima dell'applicazione dei fattori di sconto derivanti dalla curva, sono stati depurati di una stima dei costi di mercato sostenuti per le procedure di recupero. La stima dei costi di recupero è stata quantificata sulla base di benchmark di mercato realizzati con il supporto di una primaria società di consulenza.

I crediti deteriorati acquistati per definizione sono sottoposti alle regole di determinazione dell'"Impairment" secondo una "*Lifetime Expected Loss*". Il modello valutativo adottato da Europa Factor incorpora nella stima stessa dei cash flow attesi la valutazione della perdita attesa implicita (full lifetime) calcolata per portafogli omogenei.

Portafogli di crediti gestiti per conto terzi

Acquisizione del mandato di gestione: nell'ambito dei rapporti di gestione, Europa Factor effettua specifiche valutazioni sulla solvibilità dei propri clienti; in particolare sono svolte specifiche analisi finalizzate ad individuare i rischi legati all'insolvenza del cliente attraverso la raccolta ed analisi di idonea documentazione.

Monitoraggio dei crediti commerciali: con riferimento ai crediti riferiti a fatture emesse e da emettere a fronte di servizi di gestione di crediti di terzi su mandato, gli stessi, tenuto conto della loro esigua numerosità, sono analiticamente sottoposti ad una ricognizione finalizzata a rilevare oggettive evidenze di una possibile perdita di valore e, se del caso, analiticamente svalutati.

2.2.3 Calcolo del requisito patrimoniale

Europa Factor, coerentemente con le disposizioni contenute nella Circolare 288/2015, adotta la metodologia standardizzata per il calcolo del rischio di credito, suddividendo le esposizioni in diverse classi a seconda delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo; a ciascuna classe vengono poi applicati coefficienti di ponderazione standardizzati previsti dalla normativa di riferimento (Regolamento UE n. 575/2013 di seguito anche "CRR"). La tabella che segue sintetizza la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio[1] e il relativo calcolo del rischio di credito (RWA).

Per quanto riguarda in maniera specifica i crediti deteriorati acquistati, anche alla luce della nota di chiarimenti alla circolare 288 del 3 aprile 2015 emanata dalla Banca D'Italia il 18 dicembre 2019, Europa Factor ha applicato un coefficiente di ponderazione pari al 100% degli stessi, così come previsto dall'articolo 127 paragrafo 1 lettera b) della CRR.

Esposizione	Coefficiente di Ponderazione	Valore categoria esposizione	RWA	Recquisito patrimoniale (6% RWA)
Cassa	0%	2.779	0	0
Depositi CC Attivi	20%	6.484.654	1.296.931	77.816
Crediti deteriorati acquistati	100%	29.957.836	29.957.836	1.797.470
Titoli obbligazionari	100%	2.104.432	2.104.432	126.266
OICR	100%	564.664	564.664	33.880
Partecipazioni	250%	1.631.578	4.078.945	244.737
Immobilizzazioni Materiali	100%	7.436.538	7.436.538	446.192
Altre Attività	100%	4.514.226	4.514.226	270.854
Altre Attività BT- Crediti verso banche e intermediari	20%	2.713.663	542.733	32.564
Imposte differite Attive	250%	87.278	218.195	13.092
Crediti Tributari	0%	581.844	0	0
		56.079.491	**50.714.499**	**3.042.870**

[1] Alla data del 31 dicembre 2024 non sussistono esposizioni fuori bilancio da sottoporre a valutazione

2.3 Rischio di concentrazione

2.3.1 Definizione

È il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

2.3.2 Modalità di analisi e gestione

Per Europa Factor il rischio è principalmente legato alle esposizioni di natura commerciale per fatture emesse e da emettere nei confronti delle controparti mandanti delle attività di recupero per conto terzi. Le stesse, come già evidenziato, sono sottoposte a specifiche analisi finalizzate ad individuare i rischi legati a potenziali situazioni di insolvenza attraverso la raccolta ed analisi di idonea documentazione.

2.3.3 Calcolo del requisito patrimoniale

Europa Factor ha proceduto a determinare il requisito a fronte del rischio di concentrazione (*Single Name*) secondo la metodologia del *Granularity Adjustment* (GA) adottando l'algoritmo fornito da Banca d'Italia nell'Allegato B, Titolo IV, Capitolo 14 della Circolare 288/2015.

$$GA = C \times H \times \sum_{i}^{N} n * EAD_i$$

Dove:

H rappresenta *l'indice di* Herfindahl

C è la costante di proporzionalità che dipende direttamente dalla *Probability of Default* secondo la seguente tabella:

PD (%)	0,5	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
C	0,704	0,764	0,826	0,861	0,883	0,899	0,911	0,919	0,925	0,929	0,931

La tabella che segue indica il risultato della quantificazione del rischio di concentrazione considerando le esposizioni per cassa sia riferite ai crediti deteriorati acquistati verso imprese che alle esposizioni di natura commerciale al 31 dicembre 2024.

PD (%)	Sommatoria delle esposizioni $_i\sum^n(EAD_i)$	Indice di Herfindahl (H)	(C)	Requisito Patrimoniale Granularity Adjustment (GA)	RWA
0,5	6.382.438	0,024	0,704	107.784	1.796.401

Per la quantificazione del fattore di *Probability of Default* da utilizzare nel calcolo, tenuto conto del fatto che i crediti deteriorati acquistati sono già "tecnicamente" in *default* e che non sussistono ulteriori esposizioni attive, eccezion fatta per i crediti verso banche riferiti alle giacenze di liquidità, si è presa considerazione una PD pari allo 0,5%.

2.4 Rischio di mercato

2.4.1 Definizione

I rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento delle variabili di mercato.

Europa Factor non risulta esposta a tali rischi.

Rischio di prezzo

Ad oggi Europa Factor non risulta esposta al rischio di mercato legato alla potenziale oscillazione del prezzo di asset finanziari, poiché non dispone di un portafoglio di negoziazione e l'acquisizione di *asset* finanziari da classificare in tale tipologia di portafoglio non rientra, al momento, nelle attuali strategie della Società.

Gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" si riferiscono a quote di OICR acquisite a garanzia di linee di credito ottenute.

Tenuto conto del profilo di rischio degli asset in questione, il rischio è ritenuto estremamente limitato.

Rischio di cambio

La Società non è sottoposta al rischio di cambio in quanto non detiene attività o passività in valuta.

2.5 Rischio operativo

2.5.1 Definizione

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite o danni patrimoniali a seguito di errori, infrazioni, interruzioni di attività e danni causati da processi interni, dal personale o da sistemi, oppure causato da eventi esterni, principalmente identificabile in:

- inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni;
- *business continuity*;
- rischio legale/frodi e furti.

2.5.2 Modalità di analisi e gestione

Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società. In relazione alle specifiche caratteristiche organizzative ed operative sono individuate le varie forme e modalità in cui si possono manifestare i diversi rischi operativi.

I presidi organizzativi approntati da Europa Factor per garantire una sana e prudente gestione sono riconducibili principalmente:

- alla definizione e formalizzazione delle linee di responsabilità di tutta la struttura organizzativa: i Responsabili di Area vigilano affinché il personale svolga le proprie

mansioni con diligenza e nel rispetto della norma, al fine di ridurre al minimo la possibilità di frode e infedeltà dei dipendenti;

- alla definizione di Regolamenti e Procedure interne finalizzate alla definizione di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti, sia nel processo di gestione del credito sia nel sistema dei controlli interni.

2.5.3 Calcolo del requisito patrimoniale

Il rischio operativo per gli intermediari finanziari appartenenti alla Classe 3 con Patrimonio di Vigilanza inferiore alla soglia dimensionale di 200 mln€ deve essere calcolato attraverso il Metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*); tale metodologia richiede che il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo venga calcolato applicando un coefficiente regolamentare (il 15%) alla media delle ultime tre osservazioni di un indicatore rilevante dell'operatività aziendale (margine di intermediazione).

Inoltre, conformemente a quanto disposto dall'art. 92 CRR, i requisiti di fondi propri per il rischio operativo devono essere moltiplicati, in via ordinaria, per 12,5 per la determinazione della esposizione a fronte del rischio in oggetto. Tuttavia, Europa Factor può usufruire di una deroga a tale regola in quanto intermediario finanziario che non esercita raccolta presso il pubblico: il coefficiente per la determinazione della esposizione al rischio (RWA) è infatti pari a 16,67 (cfr. Circ. 288/2015 Titolo IV capitolo 4 Sezione III nota (1)).

Indicatore Rilevante	Anno	Valore
Margine Intermediazione anno X-2	2022	25.307.621
Margine Intermediazione anno X-1	2023	27.508.602
Margine Intermediazione anno X	2024	27.865.039
Valore medio		**26.893.754**
Coefficiente		15%
Requisito Patrimoniale		**4.034.063**
Coefficiente		16,67
RWA		**67.247.831**

2.6 Rischio di tasso d'interesse

I rischio di tasso di interesse si configura come il rischio di subire una riduzione di valore del patrimonio o una diminuzione del margine d'interesse, a seguito degli impatti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le fonti da cui il rischio di tasso di interesse origina sono individuabili negli eventi avversi che impattano principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti, da titoli (diversi da quelli detenuti per la negoziazione) e dalle varie forme di raccolta.

2.6.1 Modalità di analisi e gestione

Data la natura dell'attività esercitata da Europa Factor, il rischio tasso si rileva in presenza di tassi interni di rendimento dei portafogli di crediti deteriorati acquistati non coerenti con i tassi passivi dei finanziamenti ricevuti. I risultati sino ad oggi ottenuti da Europa Factor in termini di recupero

delle posizioni creditorie confermano sostanzialmente le previsioni formulate sui tassi interni di rendimento dei singoli portafogli, questi ultimi strettamente correlati alle previsioni di recupero.

La Società tiene costantemente sotto controllo l'evoluzione delle attività di recupero del portafoglio crediti al fine di monitorare il rispetto delle previsioni formulate.

2.6.2 Calcolo del requisito patrimoniale

Europa Factor misura l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ai fini regolamentari applicando il metodo semplificato ai sensi della Circolare 288/2015.

La metodologia di calcolo si fonda sui seguenti passaggi:

1. Determinazione delle valute rilevanti: sono definite valute rilevanti, le valute che assorbono attività e passività in percentuale pari o superiore al 5% rispettivamente al totale dell'attivo o del passivo. Definite le valute rilevanti, le posizioni vengono aggregate valuta per valuta. Le esposizioni di Europa Factor sono tutte denominate in Euro;
2. Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: le attività e le passività a tasso fisso sono aggregate in 14 fasce temporali (*time buckets*) sulla base della loro vita residua (si veda la tabella relativa alle fasce temporali di seguito). Le attività e passività a tasso variabile sono associate alle fasce temporali previste invece sulla base della loro data di rinegoziazione;
3. Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ogni fascia: per ogni fascia temporale si calcola la posizione netta sottraendo il valore delle passività a quello delle attività. Alla posizione netta viene quindi applicato un fattore di ponderazione composto dal prodotto di una variazione dei tassi di 200 punti base e della *duration* modificata relativa alle singole fasce;
4. Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce: tali poste approssimano, a seguito della ponderazione, la variazione del valore attuale;
5. Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommate tra loro. In questo modo si ottiene un valore che rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

Le esposizioni riferite ai crediti deteriorati acquistati sono state allocate nelle specifiche fasce temporali in relazione alle aspettative di recupero dei flussi di cassa.

Di seguito si riporta la tabella suddivisa per time bucket con i relativi coefficienti di ponderazione così come prevista dalla Circolare 288/2015.

Fascia Temporale	Scadenza mediana per fascia	Duration modificata approssimata (A)	Shock di tasso ipotizzato (B)	Fattore di ponderazione = (A) x (B)
A vista e revoca	0	0	200 punti base	0,00%
fino ad 1 mese	0,5 mesi	0,04 anni	200 punti base	0,08%
da oltre 1 a 3 mesi	2 mesi	0,16 anni	200 punti base	0,32%
da oltre 3 a 6 mesi	4,5 mesi	0,36 anni	200 punti base	0,72%
da oltre 6 mesi a 1 anno	9 mesi	0,71 anni	200 punti base	1,43%
da oltre 1 anno a 2 anni	1,5 anni	1,38 anni	200 punti base	2,77%
da oltre 2 anni a 3 anni	2,5 anni	2,25 anni	200 punti base	4,49%
da oltre 3 anni a 4 anni	3,5 anni	3,07 anni	200 punti base	6,14%
da oltre 4 anni a 5 anni	4,5 anni	3,85 anni	200 punti base	7,71%
da oltre 5 anni a 7 anni	6 anni	5,08 anni	200 punti base	10,15%
da oltre 7 anni a 10 anni	8,5 anni	6,63 anni	200 punti base	13,26%
da oltre 10 anni a 15 anni	12,5 anni	8,92 anni	200 punti base	17,84%
da oltre 15 anni a 20 anni	17,5 anni	11,21 anni	200 punti base	22,43%
oltre 20 anni	22,5 anni	13,01 anni	200 punti base	26,03%

La tabella che segue indica il risultato della misurazione effettuata sulle poste attive e passive e il relativo requisito patrimoniale per ciascuna fascia temporale.

Fascia periodica (Time Bucket)	Attività	Passività	Posizione Netta	Ponderazione	Posizione Ponderata
A vista e revoca	6.300.173	(24.462)	6.275.712	0,00%	0
fino a 1 mese	435.264	(6.749.657)	(6.314.392)	0,08%	(5.052)
da oltre 1 mese a 3 mesi	19.091.610	(8.102.322)	10.989.288	0,32%	35.166
da oltre 3 mesi a 6 mesi	1.304.044	(8.751.199)	(7.447.156)	0,72%	(53.620)
da oltre 6 mesi a 1 anno	2.196.973	(1.462.626)	734.348	1,43%	10.501
da oltre 1 anno a 2 anni	3.272.341	(3.092.037)	180.303	2,77%	4.994
da oltre 2 anni a 3 anni	1.997.416	(2.291.148)	(293.731)	4,49%	(13.189)
da oltre 3 anni a 4 anni	985.762	(953.402)	32.360	6,14%	1.987
da oltre 4 anni a 5 anni	521.856	(650.223)	(128.367)	7,71%	(9.897)
da oltre 5 anni a 7 anni	2.441.480	(22.233)	2.419.247	10,15%	245.554
da oltre 7 anni a 10 anni	0	0	0	13,26%	0
da oltre 10 anni a 15 anni	0	0	0	17,84%	0
da oltre 15 anni a 20 anni	0	0	0	22,43%	0
oltre 20 anni	0	0	0	26,03%	0
Totali	**38.546.920**	**(32.099.308)**	**6.447.612**		**216.445**
Requisito patrimoniale					216.445
RWA					**3.607.418**

Il requisito patrimoniale rilevato, e corrispondente a tale variazione, ammonta ad **Euro 216.445** cui corrispondono **RWA** per **Euro 3.607.418.**

2.7 Altri Rischi

2.7.1 Rischio Strategico

2.7.1.1 Definizione

Europa Factor definisce il rischio strategico, attuale o prospettico, come quel rischio legato ad una potenziale flessione dei margini o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, da decisioni aziendali errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni o dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

2.7.1.2 Modalità di analisi e gestione

Il rischio strategico è fronteggiato, innanzitutto, da *policies* e procedure che prevedono che le decisioni più rilevanti siano condivise dalle diverse Aree Aziendali e riportate al Consiglio di Amministrazione e che le stesse siano supportate dalla valutazione attuale e prospettica dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale.
Il coinvolgimento ed il supporto delle diverse funzioni aziendali nelle decisioni strategiche, assicura la mitigazione del rischio strategico.

2.7.2 Rischio Reputazionale

2.7.2.1 Definizione

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, fornitori, controparti, collaboratori, Autorità di Vigilanza o di qualsiasi altro soggetto per il quale la fiducia nella Società rappresenta una condizione imprescindibile per lo svolgimento dell'attività economica.

2.7.2.2 Modalità di analisi e gestione

Una solida reputazione è fondamentale affinché la Società possa svolgere al meglio il suo ruolo di intermediario finanziario e prestatore di servizi.

Il rischio reputazionale può insorgere qualora si manifesti un evento che possa influenzare in senso negativo, esternamente o internamente, la fiducia verso la Società in un'ottica anche di lungo periodo. Tale rischio può dipendere da diverse fonti, tra cui rischi di non conformità e rispetto degli standard etico-comportamentali.

La complessiva gestione del rischio reputazionale è volta a identificare, valutare e controllare le potenziali minacce che possano intaccare l'immagine e la reputazione della Società:

I presidi aziendali adottati dalla Società per far fronte a tale rischio sono:

- la predisposizione di un'adeguata normativa interna;
- l'attenta selezione delle risorse;
- l'attenta formazione del personale aziendale con specifica attenzione agli impatti che le norme in tema di privacy e tutela dei diritti dei consumatori hanno sulle attività di recupero dei crediti non performing;
- la definizione di un idoneo sistema dei controlli interni;
- una attenta e puntuale gestione dei reclami dei debitori.

2.7.3 Rischio di liquidità

2.7.3.1 Definizione

E' il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk);

2.7.3.2 Modalità di analisi e gestione

Per Europa Factor il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà di adempiere ai propri impegni operativi di *business* (e.g. acquisto crediti, esborso anticipi, etc.) ed agli altri impegni di spesa in senso lato (e.g. pagamento fornitori, etc.).

L'esame della liquidità è volto a verificare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale annuale, attraverso la contrapposizione delle attività e delle passività con scadenze all'interno di fasce temporali che vanno da quella a vista a quella a dodici mesi. La Società, in linea con la normativa, misura e monitora il rischio di liquidità cui è esposta in un'ottica attuale e prospettica attraverso un modello, governato dall'Area Amministrazione e Tesoreria che, grazie al coordinamento con le diverse aree e funzioni aziendali, permette l'analisi della situazione complessiva della liquidità mediante un monitoraggio delle principali voci di entrata e di uscita attuali e previsionali, garantendo l'individuazione puntuale degli sbilanci di cassa per ciascun periodo di osservazione, al fine di effettuare una stima corretta dell'esposizione al rischio di liquidità.

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, operativa e strutturale, si fonda sulla costruzione della *maturity ladder* ed è predisposta in ottica attuale (statica) e prospettica (dinamica), per cui:

- la quantificazione in ottica attuale è effettuata sulla base dei dati di contabili e gestionali in essere alla data cui fa riferimento la misurazione;
- la quantificazione in ottica prospettica è operata attraverso la proiezione degli aggregati rilevanti, coerentemente a quanto previsto nel budget/piano strategico aziendale.

In ottica di pianificazione strategica la società valuta la sostenibilità della crescita attesa in termini di impegni finanziari di medio lungo periodo legati alla acquisizione dei portafogli di crediti deteriorati in contrapposizione con i flussi di cassa previsionali originati dagli stessi.

All'interno di Europa Factor le potenziali incertezze derivanti dal rischio di liquidità non sono ritenute significative o comunque tali da generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione del previsto miglioramento della redditività della Società, della evoluzione del *business* di riferimento e delle attuali possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

2.7.4 Rischio residuo

2.7.4.1 Definizione

E' il rischio che le tecniche per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Società risultino meno efficaci del previsto. Come già evidenziato Europa Factor misura il rischio di credito sulla base della metodologia standardizzata.

2.7.4.2 Modalità di analisi e gestione

Le principali tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Società sono costituite da presidi differenziati in funzione della tipologia di esposizione e delle fasi di lavorazione; nello specifico dei Portafogli di crediti deteriorati acquistati

3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

3.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Società, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2021 e rivista nel Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2025, si compone come di seguito dettagliato:

- Funzioni di controllo:
  - Funzione Internal Audit
  - DPO;
  - Funzioni Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio; Ufficio Reclami
- Strutture in staff all'Amministratore Delegato:
  - Segreteria Societaria;
- Strutture che riportano direttamente all'Amministratore Delegato:
  - Gestione Operativa NPE;
  - Gestione conto terzi;
  - Credit Management;
  - Finanza e Mercato;
  - Information Technology;
  - People Management e Legal;
  - Affari Generali e Direzione Sistemi di Gestione;
  - Amministrazione, Tesoreria e Controllo.
  - Organizzazione e Business Innovation

3.2 Funzione Internal Audit

Con particolare riferimento alla Funzione di ***Internal Audit*** è attribuita la responsabilità di:

- sottoporre a revisione interna tutto il processo ICAAP per verificare la conformità dei comportamenti organizzativi evidenziando eventuali aree di miglioramento e verificando la completezza e l'esecuzione dei piani di intervento conseguenti ai rilievi dell'Organo di Vigilanza;
- formalizzare le attività svolte (da inserire eventualmente anche all'interno della rendicontazione da fornire a Banca d'Italia) e sottoporre al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Società le relative evidenze;
- collaborare alla stesura del resoconto ICAAP per le sezioni di competenza;
- recepire le osservazioni dell'Organo di Vigilanza;
- assicurare l'analisi dei rilievi dell'Organo di Vigilanza indirizzando alle funzioni responsabili le osservazioni per l'individuazione delle aree di miglioramento e la pianificazione degli interventi;
- raccogliere dalle funzioni interessate i piani di intervento per la redazione del documento di risposta all'Organo di Vigilanza.

3.3 Funzione Risk Management

Con particolare riferimento alla Funzione Risk Management si evidenzia che le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- fornire le misure di capitale ordinario e prospettico;
- collaborare alla stesura del resoconto ICAAP per le sezioni di competenza;
- formalizzare nel Resoconto ICAAP le valutazioni in merito alla definizione del Capitale Complessivo;
- collaborare, per la parte di competenza, nel caso in cui lo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) conduca ad eventuali azioni correttive;
- garantire la definizione delle metodologie di misurazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo inerente il processo ICAAP;
- individuare il livello di patrimonializzazione, attuale e prospettico, coerente con il piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società:
    - determinando il capitale interno complessivo a rischio, attuale e prospettico, coerente con l'orizzonte previsivo di piano strategico/budget;
    - quantificando il capitale interno stressato a fronte del rischio di credito, del rischio di concentrazione e del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
    - effettuando la riconciliazione del capitale complessivo con il patrimonio di vigilanza, evidenziando e spiegando l'eventuale utilizzo, a fini di copertura del capitale interno complessivo, di strumenti non computabili nel patrimonio di vigilanza;
    - analizzando la coerenza tra assorbimenti patrimoniali prospettici e le previsioni relative al patrimonio di vigilanza/capitale complessivo;
    - confrontando il requisito patrimoniale complessivo (Primo pilastro) con le misurazioni di cui ai punti precedenti;
    - sviluppando il reporting direzionale sul capitale interno complessivo vs patrimonio di vigilanza/capitale complessivo;
- presidiare e monitorare il complesso dei rischi progettando e implementando il sistema di misurazione gestionale e regolamentare dei rischi;
- monitorare il rispetto dell'adeguatezza del livello dei limiti vigente per le diverse tipologie di rischio;
- supportare, con la collaborazione delle funzioni competenti, le attività finalizzate al recepimento delle policy di gestione del rischio ai fini ICAAP;
- governare l'evoluzione dei sistemi e dei modelli di misurazione, interni e regolamentari, allo scopo di determinare i requisiti di capitale regolamentare;
- definire la struttura dei limiti operativi sui rischi, in coerenza con quando definito dalla Risk policy;
- collaborare per la parte di competenza, nel caso in cui lo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) conduca ad eventuali azioni correttive.

3.4 Compliance

Con particolare riferimento alla funzione **Compliance** esternalizzata si evidenzia che le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- verifica il rispetto delle procedure interne e della regolamentazione esterna che impatta sul Processo ICAAP e di redazione dell'informativa di III Pillar;
- verifica la presenza dei più corretti presidi di controllo interni al Processo ICAAP e di redazione dell'informativa di III Pillar per ridurne i rischi di conformità specifici.

3.5 Amministrazione, Tesoreria e Bilancio

Con particolare riferimento funzione **Amministrazione, Tesoreria e Bilancio**, in qualità di organo sovrintendente a tutte le attività di amministrazione, contabilità e bilancio della Società, è attribuita la responsabilità di:

- definire gli elementi patrimoniali a copertura del capitale interno complessivo (in collaborazione con la funzione Risk Management) da portare in approvazione al Consiglio di Amministrazione;
- sovraintendere alla redazione della Relazione ICAAP;
- curare le attività in ambito di controllo di gestione (definizione dei budget ed analisi degli scostamenti);
- supportare l'Amministratore Delegato nella redazione del Piano Strategico della Società:
    - individuando scenari evolutivi a supporto del processo di pianificazione (strategica e budget) e del capitale;
    - sviluppando e aggiornando il piano coerentemente alla "Propensione al rischio" definita dal Consiglio di Amministrazione.

collaborare per la parte di competenza, nel caso in cui lo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) conduca ad eventuali azioni correttive. Alle **Gestione Operativa, Gestione Conto Terzi, Credit Management, Finanza e Mercato, Information Technology, People Management & Legal, Affari Generali e Direzione Sistemi di Gestione** e **Organizzazione e Business Innovartion** sono attribuiti specifici compiti di supporto nell'ambito del processo di predisposizione del piano previsionale pluriennale, elemento fondamentale al fine di valutare l'evoluzione della adeguatezza patrimoniale prospettica della Società.

4 FONDI PROPRI

4.1 Composizione dei Fondi Propri

I fondi propri rappresentano il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità degli intermediari; sono infatti previsti dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale. I fondi propri rappresentano il presidio di riferimento per la vigilanza prudenziale, in quanto risorse finanziarie in grado di assorbire le potenziali perdite derivanti dall'esposizione ai rischi caratteristici dell'attività. Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale sono finalizzate ad armonizzare i criteri di calcolo dei fondi propri con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare, esse definiscono i cosiddetti "filtri prudenziali" che hanno lo

scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurne la potenziale volatilità indotta dai principi contabili internazionali.

La normativa di riferimento stabilisce che i fondi propri rappresentano la somma del Capitale di qualità primaria di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT 1) e del Patrimonio Supplementare o Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Capitale totale di classe 1 che sommato al Capitale di classe 2 determina il Totale dei Fondi propri.

Il CET 1 è composto dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione positive e negative considerate nel prospetto di redditività complessiva, dalle altre riserve, dai pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering), dai filtri prudenziali e dalle detrazioni. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale primario di classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale primario di classe 1.

L'Additional Tier1 è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

Il Capitale di classe 2 (Tier2) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza sulle perdite attese, pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

I Fondi propri devono essere pari ad almeno il 6% delle attività ponderate, considerando i rischi tipici dell'azienda (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

4.2 Dettaglio dei Fondi Propri al 31 dicembre 2024

Dettaglio fondi propri	31/12/2024
Capitale di qualità primaria	
Elementi positivi	**26.914.630**
Capitale sociale	3.125.000
Sovrapprezzi di emissione	875.000
Riserve	14.356.546
Riserva da valutazione	4.896.524
Risultato di periodo (+/-) valido ai fini di vigilanza	3.661.560
Filtri prudenziali	**(18.221)**
Elementi negativi	**(16.513.031)**
Attività immateriali	(1.004.140)
Partecipazioni rilevanti	(15.508.891)
Totale capitale di qualità primaria	**10.383.378**
Totale patrimonio supplementare	0
Patrimonio di vigilanza	**10.383.378**

Al 31 dicembre 2024 il capitale di qualità primaria di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) è costituito dal capitale sociale, interamente versato, dalle riserve e dagli utili realizzati nell'esercizio e dalla deduzione integrale del valore delle immobilizzazioni immateriali.

Non sono presenti elementi di Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT 1) ed elementi di Capitale primario di classe 2 (Tier 2 –T2).

5 REQUISITI DI CAPITALE

5.1 Adeguatezza Patrimoniale

Con il termine adeguatezza patrimoniale si intende la valutazione della capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese insite nello svolgimento dell'attività, presupponendo che le perdite attese siano fronteggiate dai presidi stanziati e già rilevati a conto economico.

In tale contesto Europa Factor, oltre a rispettare i requisiti patrimoniali regolamentari (a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato, operativo), in quanto i Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività e il prioritario criterio di giudizio dell'adeguatezza patrimoniale da parte dell'Autorità di Vigilanza, dispone di strategie e processi al fine di valutare e detenere nel tempo il capitale complessivo ritenuto adeguato (per importo e composizione) alla copertura di tutti i rischi ai quali è o potrebbe essere esposta (capitale interno o capitale a rischio).

Attraverso il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) la società effettua un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il processo è documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali ed è sottoposto a revisione interna.

5.2 Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza

Per i rischi di primo pilastro applicabili, la Società procede alla quantificazione dei requisiti per il tramite delle metodologie regolamentari.

I rischi di secondo pilastro considerati applicabili e misurabili sono stati quantificati in base a metodologie regolamentari come descritte in precedenza; per i rischi di secondo pilastro, considerati applicabili dalla Società ma non misurabili, sono previsti strumenti e processi di monitoraggio e controllo.

Il Capitale Interno complessivo è stato ottenuto, in conformità a quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari di classe 3, effettuando un'aggregazione dei rischi di tipo "building block". Tale approccio consiste nella somma algebrica dei valori di Capitale Interno riconducibili a tutti i rischi rilevanti per cui si è proceduto alla misurazione.

Nella tabella che segue si sintetizzano, per ciascun rischio, la rilevanza dello stesso per Europa Factor e le metodologie individuate dalla normativa ed adottate per la misurazione, oltre che i relativi indicatori necessari alla valutazione e al monitoraggio degli stessi.

Tipologia di Rischio	*Sotto tipologia di Rischio*	*Rischio Misurabile*	*Rischio Rilevante*	*Metodologia di misurazione e/o valutazione*	*Indicatore per la valutazione e il monitoraggio*	*Rischio Pillar I o II*
Rischio di Credito	Rischio di Credito	SI	SI	Metodo Standardizzato	Qualità del portafoglio creditizio	Pillar I
	Rischio di Concentrazione	SI	SI	Metodo "Granularity Adjustement"	Distribuzione settoriale delle esposizioni	Pillar II
Rischio di Mercato	Rischio di Prezzo	SI	NO	Metodo Standardizzato	Attualmente non rilevante	N/A
	Rischio di Tasso su trading book	SI	NO	Metodo Standardizzato	Attualmente non rilevante	N/A
	Rischio di Cambio	SI	NO	Metodo Standardizzato	Attualmente non rilevante	N/A
	Rischio Base	NO	NO	Metodo qualitativo	Attualmente non rilevante	N/A
Rischio Operativo	Rischio di Frode	SI	SI	Metodo Base	Metodo Base	Pillar I
	Rischio Tecnologico	SI	SI	Metodo Base	Metodo Base	Pillar I
	Rischio di Processo	SI	SI	Metodo Base	Metodo Base	Pillar I
	Rischio di Outsourcing	SI	SI	Metodo Base	Metodo Base	Pillar I
	Rischio Risorse Umane	SI	SI	Metodo Base	Metodo Base	Pillar I
Rischio di Tasso sul B.B.		SI	SI	Metodo Semplificato	Gap Ratio	Pillar II
Rischio Strategico		NO	SI	Metodo qualitativo	N/A	Pillar II
Rischio derivante da cartolarizzazioni		NO	SI	Metodo qualitativo	N/A	Pillar II
Rischio Reputazionale		NO	SI	Metodo qualitativo	N/A	Pillar II
Rischio di Liquidità		NO	SI	Metodo qualitativo - Maturity ladder	Maturity ladder gestionale	Pillar II
Rischio Residuo		NO	SI	Metodo qualitativo	N/A	Pillar II
Rischio Paese		NO	NO	Metodo qualitativo	Attualmente non rilevante	N/A
Rischi di trasferimento		NO	NO	Metodo qualitativo	Attualmente non rilevante	N/A

I coefficienti di vigilanza, calcolati secondo quanto descritto in precedenza sono al seguito riportati:

Dettaglio Fondi Propri	Valori al 31/12/24	
Capitale di qualità primaria		
Elementi positivi		**26.914.630**
Capitale sociale		3.125.000
Riserve		20.128.070
Risultato di periodo utile ai fini di Vigilanza		3.661.560
Filtri prudenziali + AVA		**(18.221)**
Elementi negativi		**(16.513.031)**
Attività immateriali		(1.004.140)
Partecipazioni rilevanti		(15.508.891)
Totale capitale di qualità primaria		**10.383.378**
Totale patrimonio supplementare		0
Patrimonio di Vigilanza (Capitale Interno Complessivo)		**10.383.378**
Rischi Pillar I	**RWA**	**Requisito Patrimoniale**
Rischio di Credito	50.714.499	(3.042.870)
Rischio di Mercato	n/a	n/a
Rischio Operativo	67.247.831	(4.034.063)
Rischio di Controparte	n/a	n/a
Totale Rischi Pillar I	**117.962.330**	**(7.076.933)**
Totale capitale libero da Rischi Pillar 1		**3.306.445**
CET TIER 1 RATIO PILLAR 1	**117.962.330**	**8,80%**

Rischi Pillar II		
Rischio di Tasso di Interesse	3.607.418	(216.445)
Rischio di Concentrazione -Single name	1.796.401	(107.784)
Totale Rischi Pillar II	**5.403.819**	**(324.229)**
Totale capitale libero da Rischi Pillar 1 +Pillar 2		**2.982.216**

6 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E POLITICA DI DIVERSITA'

La Società presenta al 31 dicembre 2024 un Consiglio di Amministrazione composto da 3 Componenti.

La Società non adotta una politica di diversità nella selezione dei membri dell'organo di gestione, che definisca specifici obiettivi ed eventuali target.

7 POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Con riferimento agli Amministratori ed ai Sindaci, le politiche di remunerazione di Europa Factor sono approvate dalla Assemblea dei Soci.

Con riferimento al personale dipendente assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato o con contratto di collaborazione, gli elementi principali assunti a riferimento in materia di valutazione a fini retributivi sono legati agli aspetti di meritocrazia, eticità, competenza, professionalità dei dipendenti e dei collaboratori, mirando ad assicurare un'adeguata correlazione fra la retribuzione, il ruolo ricoperto e le responsabilità connesse e l'impegno profuso nell'espletamento delle mansioni assegnate.

L'attenzione ad una equilibrata composizione fra elementi retributivi fissi ed elementi variabili rappresenta una costante nella strategia aziendale di retribuzione. In questo modo le aspettative di sicurezza, attrattività e stabilità dei rapporti di lavoro, che trovano nella retribuzione un importante fattore si bilanciano compiutamente con l'esigenza di favorire il merito o il particolare impegno su un obiettivo aziendale con positivi effetti nel medio periodo.

La complessiva configurazione del sistema di remunerazione garantisce il mantenimento di comportamenti virtuosi ed allineati al rispetto delle norme, statuto e codice etico e non sottopone la Società a rischi in tal senso.

Non sono previste, allo stato, forme di remunerazione quali stock options, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie di natura non monetaria.

8 DICHIARAZIONI DI ADEGUATEZZA E DEL LIVELLO DI RISCHIO

Il Sottoscritto, Luca Provaroni, nella qualità di Presidente del consiglio di amministrazione di Europa Factor S.p.A. in conformità a quanto previsto Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) (Parte Otto "Informativa da parte degli enti", Titolo II "Criteri tecnici in materia di trasparenza e di informativa", Articolo 435 "Obiettivi e politiche di gestione del rischio"):

ATTESTA

- che le **informazioni riportate del presente documento sono redatte conformemente ai processi di controllo interno concordati a livello di organo di amministrazione**;
- che le **misure di gestione dei rischi adottate della Società garantiscono che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto sono in linea con il profilo e la strategia della Società medesima**.

DICHIARA

Che il profilo di **rischio complessivo della Società associato alla strategia aziendale è da ritenersi basso** in considerazione dei seguenti principali elementi:

- i sistemi di gestione dei rischi messi in atto da Europa Factor S.p.A. e descritti nel documento "Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2024", risultano adeguati rispetto al profilo e alla strategia della Società;
- alla data di riferimento della suddetta informativa, approvata dal Consiglio di Amministrazione, il profilo di rischio complessivo della Società è coerente con il modello di business e la strategia aziendale e rispetta le soglie di tolleranza al rischio.

Roma, 23/04/2025